

Il punteggio totale relativo al benessere degli animali d'allevamento



I ricercatori di Welfare Quality[®] hanno dedicato quattro anni allo sviluppo di metodi per valutare il benessere degli animali durante la fase di allevamento e al macello. Grazie alle nuove informazioni, i produttori riescono a monitorare e gestire meglio il benessere dei propri animali, gli enti di certificazione sono facilitati nel valutare gli allevamenti e gli impianti di macellazione e i consumatori possono avere la certezza che il benessere degli animali venga salvaguardato. Welfare Quality[®] ha suddiviso i 12 criteri di benessere (si veda la scheda informativa “Principi e criteri per il benessere degli animali d'allevamento”) in un numero di parametri che varia da 30 a 50 relativi a sette categorie di animali di interesse zootecnico. Sintetizzare i risultati in un punteggio totale riferito al benessere può sembrare difficile. Tuttavia, avvalendosi del parere di esperti di scienze animali e sociali e delle parti coinvolte nel settore agricolo, i ricercatori di Welfare Quality[®] hanno sviluppato un valido sistema che li riassume in un punteggio unico che rispecchia il grado di benessere degli animali presenti in un determinato allevamento o in una data struttura per la macellazione.

Le tre fasi per ottenere il punteggio totale

Le procedure per ottenere il punteggio relativo al grado di benessere degli animali presenti in un determinato allevamento o struttura di macellazione si divide in tre fasi. Si inizia con la valutazione dei 30-50 parametri che prendono in considerazione diversi aspetti relativi agli animali, all'ambiente in cui vivono e alla loro gestione. Queste valutazioni fanno riferimento a 12 criteri per il benessere che sono a loro volta integrati nei quattro principi (alimentazione corretta, stabulazione adeguata, buona salute e comportamento appropriato). Si ottiene così un punteggio finale che può essere utilizzato per inserire gli allevamenti e le strutture di macellazione in una delle seguenti categorie: benessere eccellente, benessere elevato, benessere accettabile e non classificato. Nella prima fase, i rilievi eseguiti negli allevamenti o nei macelli vengono

trasformati in punti compresi in una scala di valori (0 = peggiore; 100 = migliore) che rispecchi la rispondenza a ciascuno dei 12 criteri da parte di un determinato allevamento. I ricercatori hanno appurato che gli animali tenuti in cattive condizioni comportano un abbassamento del punteggio più di quanto gli animali in buone condizioni ne determinino un aumento. La consultazione di esperti zootecnici ha permesso di individuare il metodo più appropriato per la trasformazione dei dati in punteggi. Ne è un esempio il grafico riportato nella figura 2, in cui la proporzione delle vacche affette da zoppia è calcolata in base all'assenza di lesioni. Da questo esempio risulta chiaro che gli animali nelle condizioni peggiori (es. le vacche affette da zoppia) influenzano il punteggio in misura maggiore rispetto a quelli in buone condizioni: un mero 7% di vacche affette da zoppia dimezza il punteggio a 50.

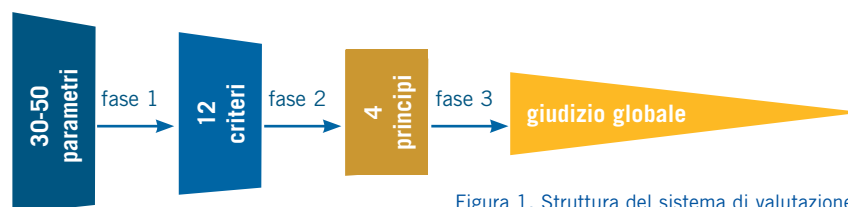
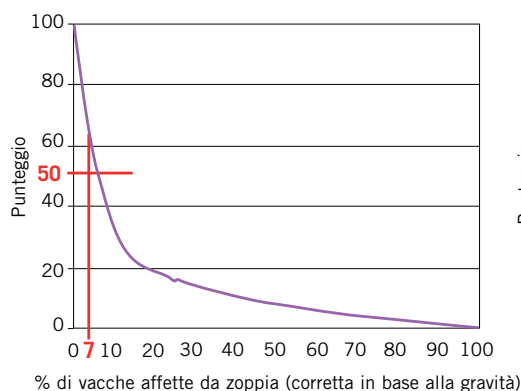


Figura 1. Struttura del sistema di valutazione

I sistemi di valutazione sono stati sviluppati nell'ambito del Sotto-progetto 2 del Welfare Quality®. Scopo di questo Sotto-progetto è di definire schemi di valutazione del benessere di bovini, suini e pollame, dalla fase di allevamento fino alla macellazione. Tale metodologia si basa su fondamenti scientifici e attribuisce maggiore importanza alle misurazioni effettuate direttamente sugli animali, ma prevede anche rilievi riguardanti le strutture e il management.

Responsabile del Sotto-progetto è la Prof.ssa Linda Keeling, linda.keeling@hnh.sl.u.se.

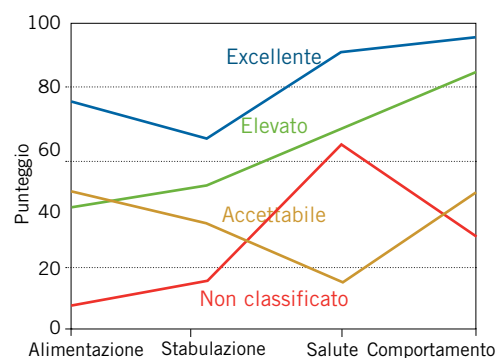
Figura 2 Determinazione del punteggio



Successivamente, vengono combinati tutti i punteggi relativi ai criteri che rientrano nello stesso principio. Ad esempio, i punti ottenuti da un allevamento per l'assenza di fame e l'assenza di sete vengono combinati per indicare la misura in cui viene rispettato il principio dell'alimentazione corretta. I ricercatori di Welfare Quality® hanno osservato che gli esperti considerano alcuni criteri più importanti di altri. L'assenza di sete, per esempio, è ritenuta più importante dell'assenza di fame. Tuttavia, l'assenza di una non compensa la presenza dell'altra. Quindi, anche se un allevamento ha ottenuto un punteggio elevato per l'assenza di fame, un punteggio basso per l'assenza di sete può determinare l'abbassamento del punteggio generale per l'alimentazione corretta.

Infine, quando tutti i punti sono stati combinati, l'allevamento o il macello risultano inseriti in una delle seguenti quattro categorie: benessere eccellente, benessere elevato, benessere accettabile e non classificato. I ricercatori hanno fissato la soglia dell'eccellenza a 80, quella del benessere elevato a 55 e quella dell'accettabilità a 20. Ma, come nell'esempio relativo al principio dell'alimentazione corretta, i punteggi elevati ottenuti in relazione a un principio non compensano i punteggi bassi legati a un altro. Di conseguenza, le categorie non possono fare riferimento a un punteggio medio. Allo stesso tempo, è importante che la classificazione finale non rispecchi soltanto una condizione teorica di ciò che può essere

Figura 3 Classificazione degli allevamenti



considerato eccellente, elevato, ecc., ma anche di ciò che è realisticamente possibile ottenere nella pratica. Pertanto, il benessere è considerato "eccellente" se l'allevamento ottiene un punteggio superiore a 55 relativamente a tutti i principi e superiore a 80 in relazione a due di essi, mentre è considerato "elevato" se l'allevamento ottiene un punteggio superiore a 20 per tutti i principi e superiore a 55 per due di essi. Gli allevamenti con livelli "accettabili" ad benessere degli animali sono quelli che ottengono un punteggio superiore a 10 per tutti i principi e superiore a 20 per tre di essi. Le strutture che non raggiungono questi standard minimi, invece, non vengono classificate.

L'utilità del punteggio

La classificazione degli allevamenti potrebbe avere notevoli ricadute positive. Ad esempio, gli allevamenti in cui il benessere degli animali è certificato come "elevato" potrebbero ottenere un marchio generico di qualità, mentre i prodotti di alta qualità destinati a un mercato di nicchia dovrebbero provenire dagli allevamenti inseriti nella categoria "eccellente". Le nuove informazioni, inoltre, forniscono agli allevatori una visione generale del grado di benessere dei propri animali, aiutandoli ad individuare gli aspetti che richiedono attenzione. In breve, questo sistema di valutazione può essere utile a produttori e consumatori, così come agli animali.

Per ulteriori informazioni:

Dott.ssa Isabelle Veissier
isabelle.veissier@clermont.inra.fr



Coordinatore del progetto

Prof. Dr Harry J. Blokhuis, Olanda
harry.blokhuis@hnh.sl.u.se

Ufficio progetto Welfare Quality®

Animal Sciences Group of Wageningen UR
Postbox 65, 8200 AB Lelystad
Olanda
Phone: +31 320 293503
Fax: +31 320 238050
E-mail info@welfarequality.net

www.welfarequality.net

Welfare Quality® è un progetto di ricerca europeo focalizzato all'integrazione del benessere degli animali nella filiera di qualità degli alimenti. Il progetto intende conciliare le esigenze della società e la domanda del mercato, per realizzare sistemi di monitoraggio in allevamento, sistemi di informazione sui prodotti e strategie pratiche specifiche per migliorare il benessere degli animali allevati. Quarantaquattro istituti e università, che rappresentano tredici paesi europei e quattro paesi dell'America latina partecipano a questo progetto di ricerca integrato.

Welfare Quality® è cofinanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del 6° Programma quadro, contratto n. FOOD-CT-2004-506508

Il testo rappresenta le opinioni degli autori e non costituisce necessariamente una posizione della Commissione che non è responsabile per l'uso di tali informazioni.